

PROGRAMMA GENERALE

STAGIONE CONCERTISTICA

2022/2023



66°
STAGIONE

ASSOCIAZIONE MUSICALE

“VINCENZO BELLINI”

ENTE MORALE

PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE

Questa è per me la quindicesima stagione da presidente, ma da spettatore le stagioni sono, ahimè, molte molte di più. Il tempo fugge e l'età avanza, ma i ricordi ci sono tutti: la Sala Laudamo - oggi finalmente restituita alla musica - gremita, il gruppo degli amici, i volti, le parole, i protagonisti di quel tempo: il critico musicale Marcello Passeri, il presidente dell'Accademia Filarmonica Giuseppe Uccello, il presidente della Filarmonica Laudamo Giuseppe Perez, il presidente della Bellini Letterio Bevacqua, il soprano Rosa La Rosa Uccello, lo storico Giovanni Molonia, il poeta Vittorio Morello (che era socio di tutte e tre le associazioni concertistiche), lo scenografo Antonio Ali, che succederà a Bevacqua e al quale sono succeduto nel 2008, e tanti altri. Ancora priva del suo Teatro, che riaprirà nel 1985, Messina era già allora una città della musica, con tre stagioni concertistiche di livello altissimo, che oggi sarebbe impensabile poter organizzare. Ben altri erano infatti i contributi che venivano dal Ministero e dalla Regione. Ho tratto dal mio archivio il programma della Bellini della stagione concertistica 1982-1983, quaranta anni fa: i violinisti Vladimir Spivakov, Nina Beilina, Leonid Kogan, Felix Ayo, Victor Tretiakov, i pianisti Eugen Indjic, Roberto Cappello, Rafel Orozco, Gerhard Oppitz, Laura De Fusco, il duo Bruno Canino-Antonio Ballista, il duo Siegfried Palm-Aloys Kontarsky, il violista Bruno Giuranna, il flautista Severino Gazzelloni, il chitarrista Narciso Yepes i quartetti Endres, Cherubini, Kreuzberger, il soprano Valeria Mariconda, il mezzosoprano Rena Garazioti, i Virtuosi di Mosca con la viola solista di Jury Bashmet. Tutti in una sola stagione!

I programmi erano molto tradizionali, ma non mancavano gli autori del Novecento: la Beilina suonò Baal Shem (1923) di Ernest Bloch, il Trio con Hermann Baumann al corno ci fece ascoltare, in prima esecuzione italiana, il Trio di György Ligeti, completato proprio nel 1982, il Quartetto Cherubini eseguì il Quartetto n. 5 (1934) di Béla Bartók, il duo Palm-Kontarsky la Sonata per violoncello e pianoforte op. 11 (1921) di Paul Hindemith, il pianista Alessandro De Luca la Sonata (1926) di Bartók, il Quartetto Kreuzberger ci diede la prima esecuzione a Messina delle Lyrische Suite (1926) di Alban Berg, Bruno Giuranna la Sonata op. 25 n. 1 (1922) per viola sola di Hindemith, e insieme al pianista Giorgio Sacchetti, la Sonata op. 147 di Shostakovich, composta nel 1975. A pensarci bene, quei presidenti e direttori artistici avevano forse più coraggio di quanto se ne abbia oggi. È anche vero che si sentivano sostenuti dalle istituzioni e in Italia si respirava - nonostante la Guerra Fredda e il terrorismo - una diversa aria culturale. Ma lungi da me l'idea di fare il laudator temporis acti. La consapevolezza del passato deve servire da stimolo e pertanto eccoci qui alla stagione concertistica 2022-2023, che Gloria Campaner ha disegnato con sapienza, sensibilità e fantasia, secondo i mezzi - di certo molto ridotti rispetto a quaranta anni fa - della Bellini. Inauguriamo il **29 ottobre** con uno spettacolo di prima grandezza, intitolato Chi ha paura del Barocco?, che Claudio Borgianni ha disegnato per i **Soquadro Italiano**, che faranno rivivere e riscoprire il Seicento musicale italiano, in un'atmosfera di magica emozionalità. Il mese di novembre sarà particolarmente intenso. Il **4 novembre** i ritmi della tradizione popolare del Sud Italia con i **Populama**: ricerca e invenzione si fonderanno in un impasto sonoro vibrante e travolgente.

Il **12 novembre**, un gruppo di grandi artisti per onorare César Franck nel bicentenario della nascita: la violinista **Fabiola Tedesco** e la pianista **Gloria Campaner** eseguiranno la stupenda Sonata in la maggiore, che ispirò una pagina famosa della Recherche di Proust. Poi la stessa Campaner e il **Quartetto Noûs** ci regaleranno il Quintetto di Franck (che proprio quaranta anni fa venne eseguito per la Bellini da una formazione con Pina Carmirelli primo violino).

Il **19 novembre** la violoncellista **Ludovica Rana** e la pianista **Maddalena Giacomuzzi** ci offriranno un originale affresco italiano, con musiche - di rara esecuzione ma anche di grande bellezza - di Martucci, Busoni e Cilea.

Il **25 novembre** torneremo con emozione alla Sala Laudamo per il primo concerto di un ciclo dedicato alle Meraviglie del Barocco, con il Trio formato da **Alida De Marco** (flauto traversiere), **Maurizio Salemi** (violoncello) e **Giannalisa Arena** (clavicembalo).

A dicembre avremo tre spettacoli. Il **3 dicembre** il pianista **Giovanni Nesi** presenterà un programma originalissimo con composizioni scritte per la mano sinistra (un repertorio particolare che ha il suo vertice nel celeberrimo Concerto che Maurice Ravel compose nel 1930 per il pianista Paul Wittgenstein, rimasto mutilato nella Grande Guerra, fratello maggiore del filosofo Ludwig). Tra i brani in programma, oltre diverse interessantissime trascrizioni (tra cui la rara "Casta Diva" di Adolfo Fumagalli, pianista stimato da Liszt), spiccano il Preludio op. 9 n. 1 composto da Scriabin nel 1894 e il Valse d'Adele del compositore ungherese Geza Zichy, allievo di Liszt, che avendo perso il braccio destro da giovane si esibiva in partiture scritte solo per la mano sinistra. L'**11 dicembre**, nel Santuario della Madonna di Lourdes, ancora Barocco con il duo formato da **Giuseppe Ruggeri** alla tromba e **Stefania La Manna** all'organo. Chiuderemo il 2022 il **17 dicembre** con un bellissimo concerto lirico, in onore alla più antica tradizione della Bellini: i migliori allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta dal tenore Francesco Meli, daranno vita al Il Gran Gala Lirico: il soprano **Iolanda Massimo**, il tenore **Antonio Mandrillo** e il baritono **Francesco Auriemma**, con **Davide Cavalli** al pianoforte, eseguiranno arie, duetti e terzetti da opere di Rossini.

Il 2023 si aprirà, il **22 gennaio**, con Una Voce, spettacolo originale per voce, danzatore e live electronics: **Ljuba Bergamelli** (voce), **Simone Magnani** (coreografo e danzatore), **Vittorio Montalti** (live electronics) daranno vita sonora e corpo a musiche del secondo Novecento, con brani tra gli altri di John Cage, Georges Aperghis, Luciano Berio, Cathy Berberian e dello stesso Montalti. Il **18 febbraio**, sarà la volta del **Quartetto Werther**, con pianoforte, una delle migliori formazioni cameristiche emergenti, che eseguirà due capolavori: il Quartetto op. 13 di Richard Strauss, ricco di suggestioni tardoromantiche e di grande impatto, e il Quartetto op. 60 di Johannes Brahms. Il **4 marzo** segnerà il ritorno sul palcoscenico messinese di una stella assoluta del pianoforte, **Anna Kravtchenko**, che vinse il Primo Premio al Busoni del 1992.

Il programma scelto dalla grande artista andrà da Bach a Schumann a Liszt, per culminare con le stupende Stagioni op. 37, dodici pezzi - uno per ogni mese dell'anno - che Pëtr Il'ič Čajkovskij compose tra il 1875 e il 1876. Il piccolo ciclo dedicato alle Meraviglie del Barocco tornerà, nuovamente alla Sala Laudamo, il **10 marzo**, con l'arciliuto e la chitarra barocca di **Paolo Rigano** e il clavicembalo di **Cinzia Guarino**. Le loro Corrispondenze ci condurranno per le vie sonore del Mediterraneo e oltre, da Madrid a Napoli fino a Lisbona, attraverso la Sicilia, e infine ancora a Madrid, dove il lucchese Luigi Boccherini concluse la sua esistenza nel 1805. L'**1 aprile** il pianista **Giuseppe Miseferi** ci 'racconterà' le quattro Ballate di Chopin, pietra miliare della letteratura pianistica, eseguendole nella controluce dei poemi di Adam Mickiewicz, dai quali il compositore polacco trasse l'ispirazione. Il **21 aprile**, sempre per il ciclo Le Meraviglie del Barocco, ci sarà un concerto dedicato alla Violetta virtuosa nel repertorio di fine '700, con **Stefano Marcocchi** alla viola e **Basilio Timpanaro** al clavicembalo, che eseguiranno composizioni di autori tedeschi della seconda metà del Settecento, caratterizzati da spiccato virtuosismo. Il **5 maggio**, un evento particolare: il giovane compositore e direttore d'orchestra autodidatta **Giuseppe Lo Presti** guiderà l'**Orchestra Filarmonica di Giostra**, da lui fondata con giovani e giovanissimi musicisti messinesi e integrata da professori d'orchestra provenienti da diverse parti d'Italia. La stagione concertistica 2022-2023 culminerà e si concluderà in bellezza il **14 maggio** con l'**Orchestra d'Archi del Conservatorio A. Corelli** diretta dalla sapiente e sicura bacchetta di Bruno Cinquegrani, con un programma calibrato e di grande bellezza, che da Mozart porterà a Mendelssohn, per culminare con la celebre Serenata per archi op. 48 di Ciajkovskij. Un'ultima significativa coincidenza con la stagione di quaranta anni fa, che si concluse con i Virtuosi di Mosca diretti da Spivakov, che eseguirono appunto il capolavoro di Ciajkovskij.

Giuseppe Ramirez

SABATO 29 OTTOBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

Inaugurazione della Stagione Concertistica 2022-2023

WHO'S AFRAID OF BAROQUE

(Chi ha paura del Barocco?)

Direzione artistica e regia musicale di **CLAUDIO BORGIANNI**



SOQQUADRO ITALIANO

Vincenzo Capezzuto voce
Simone Vallerotonda tiorba, chitarra barocca
Leonardo Ramadori, percussioni
Marco Forti contrabbasso

Musiche di Stradella, Piccinini, Rossi, Cortese, Falconieri, Mazzocchi, Corbetta, Micheletti

Who's afraid of Baroque? Titolo sicuramente curioso, "preso in prestito" dal famoso testo teatrale di E. Albee "Who's afraid of Virginia Woolf".

Who's afraid of Baroque? Non è un concerto e nemmeno uno spettacolo teatrale ma un insolito e divertente spaccato sulla musica e sulla cultura italiana del Seicento.

Un continuo dialogo tra antico e moderno, un raffinato gioco di fusione, volto a spaziare tra improvvisazione jazz e arte della diminuzione, tra lazzi della Commedia dell'Arte e atmosfere swing.

Claudio Borgianni attinge a piene mani dal repertorio musicale e letterario del Seicento, smembrandolo, deformandolo, ed infine ricomponendolo per poter tracciare i punti di continuità che ci legano a quel mondo così lontano. Vincenzo Capezzuto, peculiare voce dalla tessitura rara ed indefinita, già primo ballerino ed artista poliedrico è "la voce e il corpo" di questo progetto, sempre in bilico tra espressività colta e immediatezza popolare. Who's afraid of Baroque? coinvolge lo spettatore in un'atmosfera di magica emozionalità, guidandolo verso la riscoperta di un secolo talmente lontano e complesso da svelarsi ai nostri sensi in tutta la sua straordinaria e semplice modernità.

VENERDÌ 4 NOVEMBRE - ORE 21:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

POPULALMA



Luisa Briguglio voce

Gaspere Zambito voce, chitarra ritmica, friscalettu

Denise Di Maria voce, tamburello, charango, darbouka, flauto

Matteo Iarlori voce, chitarra, mandola, chitandola

Marco Chiara violino, mandolino

Antonio Ferritto tamburello, fisarmonica

Vincenzo Lufrano organetto, percussioni

Musiche della tradizione popolare

I **Populalma** sono un gruppo di musica popolare nato a Pisa dall'incontro di musiciste e musicisti provenienti da diverse regioni del Sud Italia. Partendo dalle proprie tradizioni, nel corso degli anni ricercano un suono originale, accogliendo influenze dal Mediterraneo e dal Sud America.

La loro formazione comincia nella piazza, di cui conservano lo spirito di comunità e la potenza dell'espressione. Si servono dei dialetti (prevalentemente il siciliano) come ricchezza linguistica e comunicativa.

A quattro anni dall'uscita del loro primo disco "Cantu Forti", nell'aprile 2022 esce "**Spaccaventu**", formato interamente da brani originali. L'album ha due fuochi: i temi sociali che muovono le dinamiche globali e un viaggio introspettivo nel proprio sé, che può essere diario di viaggio, dialogo interiore, racconto, respiro che si spezza e rimonta fino a trasformarsi in un vento dirompente che alla malattia e alla guerra urla il desiderio di vivere.

Il nuovo disco è frutto di un lungo lavoro di ricerca e creazione all'interno del mondo della world music, è la storia di un gruppo che nel tempo è diventato famiglia, mostrando perseveranza e unione nel cambiamento.

SABATO 12 NOVEMBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

"Quando la Musica si ascolta in un Romanzo"

LA SONATA DI VINTEUIL – DA PROUST A FRANCK

Nel Bicentenario di César Franck (1822-1890)

Lecture dalla Recherche di Proust



QUARTETTO NOÛS

Tiziano Baviera violino
Alberto Franchin violino
Sara Dambruoso viola
Tommaso Tesini violoncello

FABIOLA TEDESCO violino

GLORIA CAMPANER pianoforte

PROGRAMMA

César Franck - Sonata in La maggiore per violino e pianoforte
Anton Webern - Langsamer Satz per quartetto d'archi
César Franck - Quintetto per pianoforte e archi

"Alla fine s'allontanò, indicatrice, diligente, fra le ramificazioni del suo profumo, lasciando sul volto di Swann il riflesso del suo sorriso. Ma adesso lui poteva chiedere il nome della sua sconosciuta gli dissero che era l'andante della Sonata per piano e violino di Vinteuil, la teneva, avrebbe potuto averla in casa tutte le volte che avesse voluto, cercare di apprendere il suo linguaggio e il suo segreto". È un brano tratto da "Alla ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust. Giovanni Raboni spiega bene l'intreccio musicale, che nella creazione proustiana ha portato all'invenzione di questa simbolicamente fondamentale Sonata di Vinteuil, e lo fa attraverso le parole dello stesso scrittore: "Sempre in questa serata [nel salotto di Madame Verdurin], quando il piano e il violino gemono come due uccelli che si rispondono, ho pensato alla Sonata di Franck (soprattutto quando è eseguita da Enesco)". La musica che può rivelare l'oscuro, le parole di Proust che si fanno musica per scavare nella psicologia del suo 'eroe', tra ricordo e ansia, vita e morte. La letteratura che trova nella musica le sue 'parole' migliori, la musica che si fa 'testo' e reca con sé molteplici messaggi, di superficie (le vibrazioni) e di profondità (le emozioni). La Sonata di Franck e il testo Proust saranno il cuore di questo concerto, con la violinista **Fabiola Tedesco** e la pianista **Gloria Campaner**. Poi Franck prenderà diciamo il sopravvento, perché è anche il suo bicentenario, e il **Quartetto Noûs**, con la Campaner al pianoforte, eseguirà il Quintetto scritto nel 1879.

SABATO 19 NOVEMBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"



AFFRESCO ITALIANO

LUDOVICA RANA violoncello
MADDALENA GIACOPUZZI pianoforte

PROGRAMMA

Giuseppe Martucci - Sonata in Fa diesis minore op. 52
Ferruccio Busoni - Kleine Suite op. 23 BV 215 (dedicata a Alwin Schröder)
Francesco Cilea - Sonata in Re maggiore op. 38

L'Ottocento musicale italiano è caratterizzato dal melodramma, attraverso le opere di Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini e molti altri. Eppure, soprattutto nella seconda metà del secolo, non pochi artisti si sono dedicati alla musica 'pura', esclusivamente strumentale. È un repertorio poco conosciuto, ma molto interessante. La proposta della violoncellista Ludovica Rana e della pianista Maddalena Giacomuzzi s'intitola Affresco Italiano e vuole essere un omaggio a questo particolare aspetto della musica italiana dell'Ottocento, che merita di essere rivalutato. È un viaggio nell'opera strumentale di tre grandi compositori italiani del tardo romanticismo: Ferruccio Busoni, Giuseppe Martucci e Francesco Cilea. Le opere proposte si stagliano in un arco spazio-temporale di grande intensità spirituale, artistica e culturale, il decennio 1880-1890, caratterizzato da una temperie spirituale, in cui - andando quasi contro corrente - alcuni musicisti hanno cercato di affermare un proprio stile e una propria connotazione artistica. Un lavoro intenso e fondamentale per la (ri)nascita della musica pura in Italia. Una vera e propria battaglia culturale, in cui alcuni musicisti italiani - e tra questi i grandi artisti in programma: Busoni, Martucci e Cilea - hanno restituito alla musica italiana una dignità e un ruolo non secondario nel panorama delle composizioni strumentali, in cui per tutto il secolo si era avuta una grande predominanza germanica. I brani scelti s'inseriscono pienamente in un'area culturale tardo-romantica, ma al contempo mostrano i segni di un'innovazione stilistica e di linguaggio già proiettata nel Novecento.

VENERDI 25 NOVEMBRE - ORE 18:00

Sala Laudamo

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



TRIO BAROCCO

Alida De Marco flauto traversiere
Maurizio Salemi violoncello
Giannalisa Arena clavicembalo

PROGRAMMA

Georg Philipp Telemann - Sonata in La minore op. 13 n. 5
Wilhelm Friedemann Bach - Fantasia in re minore F. 19
Jean-Daniel Braun - Sonata in Re maggiore op. 1 n. 1 per flauto traversiere e basso continuo
Antonio Vivaldi - Sonata in Si bemolle maggiore RV 46 per violoncello e basso continuo
Giuseppe Sammartini - Sonata in Mi minore op. 2 n. 3
Francesco Barsanti - Sonata in La minore op. 2 n. 6

Il **Trio Barocco** composto da traversiere, cello barocco e clavicembalo è sorto dalla passione per il meraviglioso repertorio dei secoli XVII e XVIII e dalla volontà di eseguire tale repertorio in maniera filologica. Il programma proposto si dipana tra compositori tedeschi nella prima parte e compositori italiani nella seconda.

Nella prima parte del programma vengono proposte esecuzioni di compositori di nazionalità germanica: la Sonata metodica in la min. op. 13 di Telemann, con ornamentazioni scritte dallo stesso compositore con chiaro intento didattico, la Fantasia in re min. F. 19 di Wilhelm Friedemann Bach con struttura formale tipica delle Toccate paterne (Fantasia cromatica e fuga) ed elementi che anticipano l'Empfindsamer Stil o Stile espressivo, e la Sonata in re magg. dell'op. 1 di J. D. Braun, che rappresenta uno dei primi esempi di musica espressamente scritta per flauto con tipici stilemi corelliani.

La seconda parte del concerto conduce ai compositori italiani, iniziando da Vivaldi. Delle Sei sonate scritte per violoncello e basso continuo, la RV 46 in si bem. magg. è costituita dai quattro movimenti delle tipiche sonate tardobarocche: lento - veloce - lento - veloce. Il concerto si chiude con brani di autori 'minori, che ebbero però fama internazionale: la Sonata in mi min. dell'op. 2 di Sammartini, talentuoso primo oboista dell'opera Italiana a Londra e la Sonata in la min. dell'op. 2 di Francesco Barsanti, flautista e oboista al Teatro dell'Opera Italiana. Entrambi si distinsero per essere compositori di sicura formazione artistica, dallo stile originale, ed avere contribuito a migliorare lo stato della musica nel Regno Unito.

SABATO 3 DICEMBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

#LEFTHAND



GIOVANNI NESI

pianoforte

Musiche di Bach, Scriabin, Fumagalli, Schumann, Shostakovich, Zichy

Il repertorio per pianoforte mano sinistra è piuttosto vasto e conta infatti più di cinquecento lavori, perché molti sono stati i pianisti che nel corso del tempo si sono trovati a fronteggiare una disabilità temporanea o permanente alla mano destra. È questo il caso di Paul Wittgenstein, fratello del filosofo Ludwig, che perse il braccio destro nella Prima Guerra Mondiale. Questo non gli impedì di avere una grande carriera in tutta Europa e, in seguito alle leggi razziali, negli Stati Uniti. Fu il committente dei celeberrimi concerti per mano sinistra di Ravel e Prokofiev, nonché di altri autori tra cui Britten, Strauss, Hindemith, e fu egli stesso un eccellente trascrittore, autore perfino di un metodo pianistico per sola mano sinistra. Nel tentativo di emulare la tecnica pianistica di un suo illustre collega, il giovane Alexander Scriabin si mise a studiare per ore al giorno Islamey di Balakirev e la Parafraresi sul Don Giovanni di Liszt. Il risultato fu un serio problema al braccio destro, da cui non guarì mai completamente. L'infortunio alla mano destra di Robert Schumann ha origini ben più complicate: probabilmente alla base della sua rinuncia alla carriera pianistica c'è la Distrofia Focale, una malattia neurologica che comporta la perdita di controllo della mano. Anche Clara Wieck Schumann si infortunò per un periodo alla mano destra: le venne in aiuto Johannes Brahms, che trascrisse per sola mano sinistra la Ciaccona dalla Partita per violino solo in re minore di Bach. Scrive Brahms a Clara: «C'è un solo modo in cui possa assaporare la pura gioia di questo brano, ed è suonandolo con la sola mano sinistra». Ben altra sorte toccò al pianista ungherese Geza Zichy che, perso il braccio destro a 15 anni in un incidente di caccia, volle comunque intraprendere la carriera di musicista specializzandosi nel pianoforte col solo uso della mano sinistra. Fu allievo e amico di Liszt, ebbe una grande carriera di virtuoso e di compositore, e fu il sovrintendente dell'Opera ungherese nel periodo in cui Mahler fu attivo a teatro. C'è chi poi si occupò di scrivere brani per sola mano sinistra, pur potendo suonare con due mani: fu il pianista e compositore lombardo Adolfo Fumagalli. Anch'egli apprezzato da Liszt, che lo considerava un pianista di prim'ordine, ci ha lasciato tra le pagine più raffinate di questo particolare repertorio, come la celebre parafraresi sulla Casta Diva dalla Norma di Bellini. Il recital pianistico #LeftHand è un viaggio da Bach a Shostakovich, una lezione di tenacia, di forza d'animo, di coraggio, e di accettazione delle avversità a cui la vita ci sottopone. Un insegnamento quanto mai attuale, grazie a un repertorio di grande respiro tutto da scoprire.

DOMENICA 11 DICEMBRE - ORE 18:00

Santuario Nostra Signora di Lourdes

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



GIUSEPPE RUGGERI **STEFANIA LA MANNA**

tromba

organo

PROGRAMMA

Marc-Antoine Charpentier - Te Deum

Jean-Baptiste Loeillet - Sonata

Juan Cabanilles - Canzone Italiana*

Tomaso Albinoni - Concerto in Sol minore

Johann Sebastian Bach - "Hilf, Gott, dass es uns Gelingt" BWV 194

Johann Sebastian Bach - Concerto Bach-Vivaldi BWV 953 (I tempo)

Georg Philipp Telemann - Speranza

Georg Philipp Telemann - Resurrezione

Domenico Scarlatti - Sonata K 517*

Domenico Scarlatti - Sonata K 159*

Jeremiah Clarke - Trumpet Tune

Il concerto per tromba e brani per solo organo è inteso come un momento di bellezza artistico-culturale, per la riscoperta e la valorizzazione "dell'organo" come patrimonio storico e di tradizione. L'organo, il re degli strumenti come lo definì Mozart, è lo strumento più complesso nell'intero panorama degli strumenti musicali ed essendo legato fortemente alla nazionalità, presenta tante differenze e caratteristiche e quindi anche di repertorio. La proposta del concerto per tromba e organo unisce due strumenti, che per le loro peculiarità tecniche generano una musica con un impasto timbrico di grande impatto sonoro. L'organo del Santuario Nostra Signora di Lourdes di concezione "Cecilian" con due tastiere ed un'ancia, appartiene alla ditta organaria di Firenze di Rosario Chichi del 1972 ed è stato recentemente restaurato. Il programma prettamente barocco è stato concepito come un viaggio sonoro attraverso le composizioni dei più importanti compositori, che vissero a cavallo tra la seconda metà del Seicento e il Settecento, appartenenti alle diverse scuole delle regioni d'Europa.

SABATO 17 DICEMBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

GRAN GALA LIRICO (II ED.)

Accademia di alto perfezionamento per cantanti lirici del Teatro Carlo Felice di Genova
Direzione artistica: Francesco Meli



IOLANDA MASSIMO

Soprano

ANTONIO MANDRILLO

Tenore

FRANCESCO AURIEMMA

Baritono

DAVIDE CAVALLI

Pianoforte

Musiche di Gioachino Rossini

Dopo il grande successo dello scorso anno, il Gran Gala della Lirica torna con un concerto dedicato alla musica di Gioachino Rossini. Tre giovani cantanti, il soprano **Iolanda Massimo**, il tenore **Antonio Mandrillo** e il baritono **Francesco Auriemma**, tra i più brillanti dell'Accademia di alto perfezionamento diretta dal tenore Francesco Meli, e con la guida del pianista **Davide Cavalli**, daranno vita ad uno spettacolare concerto con arie, duetti e terzetti del repertorio lirico del grande Pesarese. L'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici del Teatro Carlo Felice di Genova è nata all'inizio del 2021. Il teatro ne ha affidato la direzione artistica al tenore genovese Francesco Meli, tra le massime personalità del panorama lirico internazionale. L'Accademia ha lo scopo di offrire un ciclo formativo completo, così da valorizzare le nuove generazioni di cantanti anche attraverso il debutto nelle stagioni liriche genovesi. Il concerto di Messina è una tappa importante, un'opportunità di rilievo per questi giovani cantanti avviati alla carriera professionale. Uno dei protagonisti del concerto dello scorso anno, il tenore Davide Tuscano, ha vinto, nel giugno scorso, il primo premio al prestigioso Concorso internazionale "Toti Dal Monte" di Treviso. Una bella soddisfazione anche per la Bellini.

DOMENICA 22 GENNAIO - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

UNA VOCE

per voce, danzatore, live electronics



LJUBA BERGAMELLI

ideazione, voce

SIMONE MAGNANI

coreografo, danzatore

VITTORIO MONTALTI

live electronics

Musiche di Cage, Aperghis, Corrado, Sanna, Berio, Berberian, Montalti

La tradizione filosofica occidentale ha sempre relegato il ruolo della voce a tramite del pensiero, a mezzo per dare vita alla parola. In realtà, questo strumento di comunicazione ed espressione - ponte tra suono e senso/non-senso - di cui siamo dotati fin da quando veniamo al mondo, può essere pensato e vissuto, in quanto mistero e unicità, in una prospettiva differente: quella del corpo che siamo e non del corpo che abbiamo.

Nel corso del Novecento, l'atteggiamento verso il "problema voce" è cambiato perché è mutata l'attenzione per il corpo nella sua totalità e la questione della voce è appunto una questione del corpo. La voce è corpo ed esso è il suo strumento vivo. L'unico strumento musicale ad avere a disposizione una materia vivente che è allo stesso tempo strumento e strumentista. Il gesto vocale permette di tradurre la corporeità in vibrazione ed è quindi il corpo che viene fuori dalla voce. Il cuore della voce sta, infatti, in quella che Roland Barthes chiama la sua grana ovvero "il modo in cui la voce sta nel corpo o in cui il corpo sta nella voce".

L'atto vocale svela la sua natura di esperienza di un corpo vivente e polimorfo che diviene proiezione di sé nello spazio e ponte verso l'Altro. Proprio per la complessità dei legami che la voce intreccia e rappresenta nella relazione con il corpo e la psiche è necessario un approccio che veda la persona nella sua soggettività e complessità.

Attraverso una vocalità allargata, che non pone confini di sorta avviene la ri-scoperta di come la nostra ci appartenga e ci rappresenti, di come la voce non sia uno strumento che esiste a priori ma che esiste insieme a noi: la manifestazione di uno stato d'essere.

L'intento del nostro lavoro insieme è proprio quello di indagare il gesto (vocale e corporeo) nutrendosi l'uno delle peculiarità dell'altro per dare voce al corpo e dare corpo alla voce, in un percorso che passa dall'improvvisazione all'esecuzione di brani del repertorio contemporaneo che si aprono alla molteplicità timbrica e ontologica del corpo-voce.

SABATO 18 FEBBRAIO - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"



QUARTETTO WERTHER

Misia Iannoni Sebastianini violino
Martina Santarone viola
Vladimir Bogdanovic violoncello
Antonino Fiumara pianoforte

PROGRAMMA

Richard Strauss - Quartetto in do minore op. 13
Brahms - Quartetto n. 3 in do minore op. 60

Fondato a Roma nel 2016, il **Quartetto Werther** si è formato alla Scuola di Musica di Fiesole e al Conservatorio "A. Boito" di Parma nella scuola cameristica del Trio di Parma e di Pierpaolo Maurizzi, docenti che rivestono tutt'ora un importante punto di riferimento per il Quartetto ed ha approfondito lo studio del repertorio durante importanti Festival e Campus, tra cui l'International Chamber Music Campus organizzato dalla Jeunesse Musicale Deutschland e le Sessioni dell'European Chamber Music Academy. Il Quartetto Werther, vincitore del XXXIX Premio "Abbiati", del Premio "Farulli" 2020, e del Terzo Premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera "Trio di Trieste", è oggi una delle formazioni cameristiche italiane emergenti in maggiore ascesa nel panorama concertistico nazionale ed internazionale.

SABATO 4 MARZO - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"



ANNA KRAVTCHENKO

pianoforte

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach / Alexander Siloti - Preludio in Si minore BWV 855a

Robert Schumann - Carnaval op. 9

Liszt - Rapsodia ungherese n. 12 S 244

Ciaikovskij - Le Stagioni op. 37

Definita dal quotidiano olandese Het Parool "il miracolo della tastiera", **Anna Kravtchenko** si impone nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al prestigioso Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Il New York Times scrive di lei: "il suono luminoso e le sue poetiche interpretazioni, a volte possono portare gli ascoltatori alle lacrime". Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee come la Philharmonie di Berlino, la Goldener Saal del Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam nella "Meesterpianisten serie", la Tonhalle di Zurigo, la Sala Verdi di Milano per le "Serate musicali", la Herkulesaal di Monaco di Baviera, la Wigmore Hall di Londra, la Victoria Hall di Ginevra. Si è esibita, inoltre, in Giappone, in Sud Africa, negli Stati Uniti ed in Canada. Ha suonato con la BBC Philharmonic Orchestra, la Swedish Radio Symphony, la Baltimora Symphony Orchestra, l'Orchestra da Camera della Radio Bavarese, l'Orchestra da Camera di Losanna, la Netherlands Philharmonic Orchestra, la Residentie Orchestra, la London Royal Philharmonic, la Baltimora Symphony Orchestra, la English Chamber Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, la Israel Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Anna Kravtchenko, dopo essere stata docente per ben 15 anni presso l'Accademia Pianistica di Imola, dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

VENERDI 10 MARZO - ORE 18:00

Sala Laudamo

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



CORRISPONDENZE

PAOLO RIGANO

arciliuto, chitarra barocca

CINZIA GUARINO

clavicembalo

Musiche di Bagnati, Falconieri, Santiago de Murcia, Lori, A. Scarlatti, Sanz, Pellegrini, Boccherini, D. Scarlatti, Rigano

Come le cialde arrotolate del dipinto *Le dessert de Gaufrettes* di Lubin Baugin (1612-1663), il liuto e il clavicembalo sono ancora oggi strumenti croccanti e fragranti, capaci di accompagnare dolcemente una lunga stagione del repertorio europeo, che dal contesto estense del primo Seicento (Alessandro Piccinini, Bologna 1566-1638), arriva fino alla Palermo contemporanea di Paolo Rigano (chitarrista liutista e compositore). L'itinerario non è rettilineo, perché attraversa il Mediterraneo più volte: da Gaspar Sanz (spagnolo attivo a Madrid fino al 1710) a Luigi Boccherini (lucchese del 1743 che concluse a sua volta la propria esistenza a Madrid nel 1805), da Alessandro Scarlatti a suo figlio Domenico (che dalle origini siciliane del padre giunsero a conquistare le tre capitali del sud: Napoli, Lisbona e nuovamente Madrid) ed altri ancora. Un simile andirivieni non è nuovo alla "musica antica" che – basata di per sé sulla dialettica tra oralità e scrittura – da decenni sperimenta alcune possibilità di sintesi e di osmosi. Queste poi producono dischi e concerti che evadono da una visione restrittiva della critica testuale (essere "filologici" non è un obbligo, se l'obiettivo non è la "filologia") e delle prassi esecutive storiche a loro volta leggibili anche come fonte d'ispirazione, perché la musica del passato non è solo "lezione" sulle gesta di un tempo lontano ma resta pur sempre musica, quindi fatta per insegnare, sì, per commuovere, certamente, ma anche per divertire.

SABATO 1 APRILE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

ROMANZO PIANISTICO

LA LETTERATURA NELLE QUATTRO BALLATE DI F. CHOPIN



GIUSEPPE MISEFERI

pianoforte

PROGRAMMA

Chopin - Ballata n. 1 in Sol minore op. 23
Chopin - Ballata n. 2 in Fa maggiore op. 38
Chopin - Ballata n. 3 in La bemolle maggiore op. 47
Chopin - Ballata n. 4 in Fa minore op. 52

Anche se non fanno parte della musica a programma, le quattro Ballate di Chopin sono state certamente ispirate dai poemi di Adam Mickiewicz (1798-1855), poeta polacco ed amico del compositore. In questo spettacolo, ogni singola Ballata verrà preceduta dal racconto della trama del poema di riferimento, riportandone estemporaneamente al pianoforte, come è stata 'tradotta' da Chopin, ogni parte saliente e lo stato emozionale dei personaggi. Seguirà poi l'esecuzione integrale del brano. L'effetto sarà quello di un "romanzo musicale", che ha lo scopo di imprimere nel pubblico le immagini che hanno ispirato il compositore polacco e (ri)creare quattro pietre miliari della letteratura pianistica.

VENERDÌ 21 APRILE - ORE 18:00

Sala Laudamo

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



LA VIOLETTA VIRTUOSA

NEL REPERTORIO DI FINE '700

STEFANO MARCOCCHI

viola

BASILIO TIMPANARO

clavicembalo

PROGRAMMA

Georg Friedrich Haendel - Sonata per cembalo e viola (ms. di Lund)
Johann Gottlieb Graun - Sonata in Si bemolle maggiore per viola e clavicembalo
(Graun WV A:XV:16)
František Benda - Sonata in Fa maggiore "per la Viola di Braccio solo con Basso"
Wilhelm Friedemann Bach - Sonata di Do minore per viola e clavicembalo

Il concerto affronta il repertorio 'ritrovato', e dal carattere spiccatamente virtuosistico, per viola da braccio e clavicembalo nelle composizioni originali dei grandi musicisti della Scuola Tedesca della seconda metà del Settecento. Qui lo strumento d'arco si affranca dal tradizionale ruolo di "ripieno" che aveva nel precedente periodo, e specie nella musica italiana (per es. Vivaldi), per divenire invece uno strumento capace di grandi virtuosismi e altamente espressivo; la viola da braccio, con la sua voce persino più bella, calda e varia della viola da gamba e dello stesso violino, diventerà uno degli strumenti più idonei ad esprimere le sottigliezze e i contrasti espressivi e di affetti dello stile "sensibile" (empfindsamer Stil), che preludono allo Sturm und Drang, di cui i figli di Bach, Wilhelm Friedemann (di cui è in programma la Sonata in do minore) e Carl Philipp Emanuel, sono i principali rappresentanti. Dall'altra parte nello "Stile Galante" (all'interno del quale si sviluppa e si colloca l'empfindsamer Stil) l'accresciuto deciso protagonismo dell'accompagnamento porterà all'abbandono del basso continuo stesso e sfocerà nella sonata per tastiera concertante, "obbligata", in cui cioè anche la parte della mano destra, prima improvvisata dall'esecutore sulla linea del basso continuo, sarà ora "composta" dall'autore. La sonata per cembalo concertato e strumento melodico (per violino, per flauto o per viola da gamba o da braccio), già concepita per primo da J. S. Bach, presenta quindi una genuina scrittura in "trio", in cui la mano destra del cembalista, dialogando con lo strumento ad arco, svolge la funzione affidata nel Trio ad uno dei due strumenti melodici; è proprio questo, per esempio, il caso della Sonata in Si bemolle maggiore per viola e clavicembalo di Johann Gottlieb Graun, originariamente scritta come Trio e poi trascritta dallo stesso autore per cembalo e viola.

VENERDÌ 5 MAGGIO - ORE 21:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"



ORCHESTRA FILARMONICA DI GIOSTRA

GIUSEPPE LO PRESTI

direttore

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi - Sinfonia dalla Forza del Destino
Pietro Mascagni - Intermezzo dalla Cavalleria Rusticana
Giuseppe Lo Presti - Sinfonia n. 2 in mi minore op. 2

Il popoloso Villaggio di Giostra - il nome deriva dal fatto che in questa area si svolgevano in epoca rinascimentale tornei e giostre - si trova nella zona nord di Messina ed è un quartiere sicuramente tra i più problematici della città. Situato nella vallata dell'omonimo torrente - che in origine si chiamava San Leone in onore di Papa Leone II forse originario di questa zona - esso fu interessato da un vistoso processo di baraccamento, che iniziò alla fine degli anni '50 e che solo in tempi recenti e grazie allo sforzo delle ultime amministrazioni è stato affrontato e in gran parte risolto. Negli anni '80, il quartiere fu al centro di una sanguinosa guerra di mafia, che ne ha acuito il degrado e la cattiva fama. In questo quartiere è nato e cresciuto Giuseppe Lo Presti, già brillante allievo al Liceo musicale "E. Aini", oggi allievo del Conservatorio "A. Corelli". Spinto da un'innata passione per la musica e per la cultura tutta, sostenuto prima dalla benemerita Parrocchia di San Matteo e poi dalle più alte istituzioni messinesi, Lo Presti ha fondato nel 2021 l'Orchestra Filarmónica di Giostra, raccogliendo intorno a sé giovani e giovanissimi musicisti messinesi, chiedendo e ottenendo successivamente l'appoggio - mirabile esempio di solidarietà e impegno civile - di molti musicisti professionisti, provenienti anche da altre istituzioni italiane. Una bellissima storia d'amore per la musica e di desiderio di riscatto civile e culturale. La Bellini è lieta e anche orgogliosa di ospitare questa formazione, che Lo Presti ha messo insieme con serietà e caparbia dedizione, e che lui stesso guida da direttore autodidatta, che ha già suscitato interessamento e apprezzamento anche al di là dello Stretto: parole di elogio ha per esempio espresso pubblicamente il M^o Francesco Attardi, presentando un concerto nel maggio 2022. Lo Presti ha iniziato a comporre musica già sui banchi di scuola e in questo nostro concerto presenterà alcune sue composizioni e in particolare la sua seconda Sinfonia.

DOMENICA 14 MAGGIO - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

In collaborazione con il Conservatorio "A. Corelli" di Messina



ORCHESTRA D'ARCHI DEL CONSERVATORIO A. CORELLI

BRUNO CINQUEGRANI

direttore

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart - Divertimento in Do maggiore K 157
Felix Mendelssohn - Sinfonia per archi in Si minore n. 10
Pëtr Il'ic Ciaikovskij - Serenata per archi in Do maggiore op. 48

L'**Orchestra d'Archi del Corelli** è costituita da allievi, tirocinanti e docenti dell'istituto musicale peloritano, e svolge un'intensa e assai apprezzata attività concertistica, riscuotendo grandi consensi di critica e di pubblico. Nel corso della sua attività ha eseguito composizioni sinfoniche importanti e impegnative, come la Quinta e la Settima Sinfonia di Beethoven, l'Incompiuta di Schubert, la Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvorak, il Bolero di Ravel e tante altre. Nell'anno accademico 1997/98 ha inciso un CD con musiche di Beethoven e Schubert. Nel 2000, su commissione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha inciso, sotto la direzione del Maestro Giuseppe Ratti, la Messa di Requiem di Placido Mandanici (1799-1852), in prima esecuzione moderna e prima registrazione assoluta.

Nel 2001, in occasione del bicentenario della nascita di Vincenzo Bellini e del centenario della morte di Giuseppe Verdi, ha suonato al "Vittorio Emanuele" con il soprano Maria Dragoni. Nel giugno 2007, diretta dal maestro Ennio Morricone, è stata protagonista, nell'ambito del Taormina Film Fest, al Teatro Antico di Taormina, di un raffinato Omaggio a Giuseppe Tornatore. Nell'estate del 2011, ancora ospite di Taormina Arte, è stata diretta dal Premio Oscar Nicola Piovani nell'esecuzione delle musiche composte dal maestro romano per Padre Cicogna di Eduardo De Filippo.

Intensissima e di livello internazionale è l'attività artistica di Bruno Cinquegrani, sia nel repertorio sinfonico che in quello lirico. È stato direttore associato della Los Angeles Opera e dell'Orchestra Sinfonica della Crimea, dove in due stagioni ha diretto più di cinquanta concerti. Dopo l'esordio al Teatro San Carlo di Napoli, ha diretto opere liriche al Bergamo Musica Festival (Traviata), al Massimo di Palermo (Gianni Schicchi), al Teatro Comunale di Bologna (Lucia di Lammermoor), al Teatro Verdi di Sassari (Falstaff). Dal 2007 al 2013 ha collaborato con James Collon (in particolare I Due Foscari e Cenerentola alla Los Angeles Opera). Cinquegrani ha lavorato con cantanti quali Placido Domingo, Mariella Devia, Ruggero Raimondi, con registi come Woody Allen e con solisti quali Michele Campanella, Calogero Palermo, Stefan Milencovich. Tra le sue più recenti direzioni sinfoniche si ricordano quelle con l'Orchestra del Teatro di San Carlo, l'Orchestra Nazionale della Radio Polacca, l'Orchestra Nazionale della Polonia, i Belgrade Philharmonic e l'Orchestra Nazionale dell'Ucraina. È attualmente docente di "Esercitazioni Orchestrali e "Direzione d'Orchestra" presso il Conservatorio "A. Corelli".

STAGIONE CONCERTISTICA 2022-2023

ABBONAMENTI POSTI NUMERATI

STAGIONE COMPLETA - 16 CONCERTI (fino a un massimo di 130 abbonati)

ORDINARIO EURO 75,00

RIDOTTO (under 30) EURO 60,00

Per gli abbonati alla Stagione Concertistica 2021-2022

ORDINARIO EURO 60,00

RIDOTTO (under 30) EURO 50

STAGIONE AL PALACULTURA - 12 CONCERTI

ORDINARIO EURO 60,00

RIDOTTO (under 30) EURO 50,00

Per gli abbonati alla Stagione Concertistica 2021-2022

ORDINARIO EURO 50,00

RIDOTTO (under 30) EURO 40

Per informazioni 347-1115055 ; 331-2083734

PUNTI VENDITA

LA FELTRINELLI POINT VIA GHIBELLINA, 32 (ME)
LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, ORE 16,00 - 20,00

LIBRERIA BONANZINGA VIA XXVII LUGLIO, 78 (ME)
GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO ORE 16,00 - 20,00

I BIGLIETTI PER I NON ABBONATI SARANNO MESSI IN VENDITA PRESSO IL BOTTEGHINO
DEL PALAZZO DELLA CULTURA "ANTONELLO" IL GIORNO DEL CONCERTO A PARTIRE DALLE ORE 16



ASSOCIAZIONE MUSICALE
VINCENZO BELLINI
MESSINA ENTE MORALE

PRESIDENTE **GIUSEPPE RAMIRES** - DIRETTORE ARTISTICO **GLORIA CAMPANER**
VICEPRESIDENTE **ORESTE DOLLENZ**

CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI FRANCIÒ
MARIA FERNANDA GERVASI
ELIO MORABITO
MASSIMO RAFFA
ANTONIO RAMIRES

VIA SALANDRA IS. 34/C - 98124 MESSINA

TEL- 347-1115055 - 3312083734

EMAIL: ASSOCIAZIONEBELLINI@VIRGILIO.IT - PEC: ASSOCIAZIONEBELLINI1957@PEC.IT

WWW.BELLINIMESSINA.IT

GRAFICA REALIZZATA DA **STUDIO RONIN** DI **SALVATORE DI BELLA**

**STUDIO
RONIN**